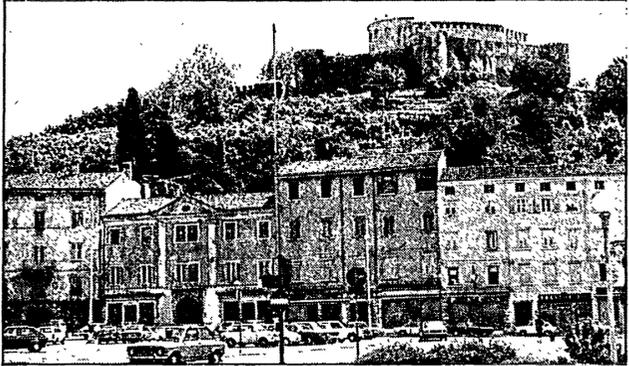


Viaggio nelle città che a giugno rinnoveranno le loro assemblee

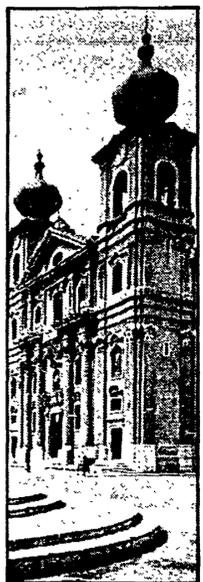
Come ha giocato male Gorizia la «carta frontiera»



Dal nostro inviato

GORIZIA — Gli elettori goriziani, il 26 giugno, riceveranno nel seggio quattro schede: per la Camera, per il Senato, per la Regione e per la Provincia. A Montefalcone addirittura cinque, perché dovranno rinnovare anche il Consiglio comunale. Difficile dire se questa sovrabbondanza gioverà o meno alla chiarezza, alla comprensione della specifica importanza di ciascuna delle istituzioni provinciali, per esempio. Cosa conta nella vita della gente, che fa per risolvere i problemi dei cittadini? Questi problemi proliferano come i molti rami di un unico tronco avvelenato: la crisi di un'economia prevalentemente industriale, con un ruolo primario dell'industria a partecipazione statale — che sta conoscendo un lungo, interminabile periodo di paralisi (è il caso del cantiere navale di Montefalcone, il più importante d'Italia) e di vero e proprio declino.

Bilancio del pentapartito alla Regione e alla Provincia: inerzia, invece di iniziativa I conti con la crisi La sinistra, alternativa reale per l'Isontino



La chiesa barocca di Sant'Agostino (1680)

Ci si rivolge allo Stato, nella richiesta delle indispensabili misure di rilancio. E, in un rapporto più ravvicinato, alla Regione. Specialmente la Regione, con gli ingenti fondi concessi dal Parlamento per completare la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e per provvedere ad un risanamento economico territoriale. Ma la Provincia, è in grado di inserirsi attivamente in questo coro? Molti ne dubitano, vuoi per il carattere non molto ben definito di questa attività, vuoi per il fatto che, vuoi per la scarsa consistenza territoriale del comprensorio provinciale di Gorizia.

25 Comuni, 144 mila abitanti in tutto, stretta fra l'Isontino e il Timavo, con i confini che passa letteralmente ai margini del capoluogo, l'entroterra naturale del Goriziano (gran parte del Collio, le valli del Vipacco) con la fine della guerra, ma con la Jugoslavia. A tutto compenso di questa mutilazione, lo Stato italiano ha saputo inventare per Gorizia solo la concessione della Zona franca per zone speciali (alcuni prodotti sottratti al normale regime doganale). Dal punto di vista economico complessivo, il beneficio alla lunga risulta così esiguo che solo una parte limitata del contingente viene versata alla Provincia. Piuttosto, era la strada della cooperazione economica con la Jugoslavia ad offrire le maggiori possibilità di sviluppo. Superate le lacerazioni e le rotture del dopoguerra, Gorizia è diventata via via la città-mercato (un mercato di prodotti di qualità, a differenza di Trieste «specializzata» nello smercio di jeans e di altri consumi di massa) di un vasto entroterra sloveno.

Già Nova Gorica, la città gemella jugoslava sorta a pochi chilometri oltre confine, è via via divenuta una delle più importanti fonti di assorbimento per il commercio goriziano. «Si trattava peraltro — afferma Renato Redivo, segretario della Federazione del Pci di andare oltre la dimensione di città-ponte. Negli ultimi vent'anni il nostro partito ha operato attivamente per fare del nostro territorio un confine aperto. Abbiamo proposto una zona di cooperazione per caratterizzarci non solo come un attivo polo di commerci, ma anche di integrazione produttiva. A poco a poco questa idea è stata fatta propria dalle altre forze politiche, compresa la Dc. Sembra di capire tuttavia che non si è proceduto molto su questa via. «Noi partivamo dalla visione del ruolo della Jugoslavia nel sistema

economico dell'Est europeo e del terzo mondo. In un quadro di ampio respiro, risultava evidente l'interesse non solo locale, ma nazionale, legato allo sviluppo di questa politica. Un'idea-forza alla quale la stessa Jugoslavia si dimostrava molto sensibile. Ma essa ha cozzato contro la compressiva arretratezza della politica estera italiana. E soprattutto contro resistenze e opposizioni, per lo più occulte, non dichiarate, ma molto pesanti, provenienti dalla Cee. Oggi tutto appare difficile, perché la stessa Jugoslavia è attanagliata da una crisi economica assai seria. Molti investimenti infrastrutturali nella vicina Slovenia, ad esempio, sono stati drasticamente ridotti. Mancano prospettive di sviluppo, non solo. Si sono ridotte le attività commerciali interconfinarie».

Se questa è la situazione, cosa può fare in concreto la Provincia? Qui si sente molto parlare di un piccolo vaso di cocco schiacciato fra i due colossi friulano e triestino. «È la tesi — realisce Redivo — alimentata soprattutto dalla Dc, molto abile nel sostenere artificiosi campanilismi per coprire le sue responsabilità politiche complessive. Noi sosteniamo l'unità regionale, da mantenere attraverso un riequilibrio socio-economico delle diverse

zone. E la Provincia, se si svolgesse una simile azione, avrebbe un ruolo molto importante, come sede di elaborazione di una nuova politica di programmazione e di sviluppo a livello territoriale. Altre forze politiche cavalcavano invece il peggior localismo per tornare alla vecchia politica assistenzialistica dei sussidi, delle clientele. E intanto, piano piano, si affonda tutti quanti».

Del resto, come potrebbe essere altrimenti? La Giunta dell'amministrazione provinciale ricalca a carta carbone la formula della maggioranza regionale: pentapartito, con l'aggiunta dell'Unione Slovena (un solo consiglio). Si sono avuti, in questi anni, alcuni scossoni. La Dc voleva aprire la crisi, per premere su Psl Impulso di sostenere a Montefalcone (la seconda città dell'Isontino per numero di abitanti) la Giunta di sinistra. Poi tutto è rientrato nel tran-tran. Qui vi è una Dc tradizionalmente morena, non estranea alle aperture e alle sperimentazioni politiche. Ma ora anch'essa si sta allineando al neo-centrismo di De Mita. A questo passato di relativo coraggio è legata l'esperienza di una politica di governo come Basaglia compì all'ospedale psichiatrico di Gorizia, il primo dove si cominciò a parlare di «manicomio aperto».

Tutto questo è relegato peraltro nella sottile polvere di una politica che non accetta di adagiarsi in questa situazione di conformismo e di rinuncia. La nostra campagna elettorale muove dal presupposto che esistono qui le condizioni politiche e i numeri per una politica di governo democratica in tutto l'Isontino. A confortare questa affermazione ci sono i risultati delle precedenti elezioni e il quadro complessivo della Provincia. Su ventiquattro Comuni, dodici sono amministrati dalle sinistre, praticamente la metà. Fra questi, Montefalcone, il maggior centro industriale, e tutti i comuni del comprensorio a larga composizione operaia del Montefalcone. E inoltre Gradisca, terza città per abitanti e centro di notevole importanza politica e culturale, ed i comuni a maggioranza slovena di Savogna e Dobrevo».

Nel 1978, il Pci ha conseguito nell'Isontino il 31% dei voti, la Dc il 39,5%, il Psl il 9%. Lo scioglimento delle Camere e le elezioni politiche comunali, hanno visto un po' in sottordine il confronto sulla realtà locale e sulle proposte per modificarla. C'è la possibilità che gli elettori delghino tutto al voto parlamentare, di aprire strade nuove, verso nuovi rapporti e una possibile alternativa.

Mario Passi

scelga di sottrarsi alla lotta per l'alternativa propria mentre la Dc decide di presentarsi con i volti di Mazzotta e di Carli, sotto le insegne del centrismo? La preferenza accordata da De Mita a Mazzotta, come guida della lista milanese, suona come una vera e propria sfida al cattolicesimo democratico lombardo, alla ispirazione popolare di una larga fetta del partito, interpretata da uomini come Roggioni, Saranno Carli, candidato al Senato di Milano centro, e Mazzotta gli uomini (e la politica) della Dc nel cuore dell'Italia industriale: un messaggio che significa una chiara scelta di campo, l'abbandono al partito degli industriali e di certa borghesia laica in totale

spregio all'anima popolare della Dc. Ancora ieri Mazzotta è tornato all'attacco. La sua ricetta contro l'instabilità dei governi è semplice e lapidaria: i guai sarebbero cominciati quando alla Dc è stata tolta la possibilità di essere perno sicuro delle coalizioni; di conseguenza finirono quando alla Dc sarà «restata» la sua egemonia. I «partiti minori e il Psl non devono fare altro che fornire il puntello parlamentare alle «soluzioni efficaci di governo» proposte dalla Dc.

«Ho molti dubbi — replica Berlinguer —. Ripetere che un governo centrista possa assicurare stabilità. Anzi, ho la certezza che non può assicurarsi».

tutto nella mezza stagione, sono tanti. Per lo più anziani, come i tredici di ieri. Salgono al Santuario, accanto all'eremo dove da mattina si trova ancora il vescovo di Milano, monsignor Martini, in meditazione dopo la visita di Giovanni Paolo II e il congresso eucaristico. Tutto si svolge come sempre. Un breve passeggiata nel piazzale, l'ingresso al Santuario, la visita all'altare giottesco: poi probabilmente ancora una volta il pellegrino che si accinge con una meravigliosa vista sul lago. Di nuovo sul pullmino, guidato da Luciano Ferrari. Poche centinaia di metri, tra i boschi, si muove per tornanti angusti, costeggiando le edicole di una Via Crucis in restauro. Attorno, pinete umide

si sarebbe fatto portavoce nel corso di uno dei tanti incontri con i sindacati, su uno scambio tra la rivista di politica generale e una trattativa no-stop, senza garanzie sui risultati. Se così fosse in realtà, si rivelerebbe una concezione da parte di parte dei compiti istituzionali dell'esecutivo. Alla Federeccanica, l'altro giorno, il ministro Scotti aveva detto ventiquattro ore di tempo per «riflettere» su una sua proposta di articolazione dell'applicazione delle riduzioni salariali (39 ore settimanali, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario). Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

la, giacché il risultato della politica di rigore, così come la intendono la Confindustria e la parte prevalente della Dc «determinerebbe una forte esasperazione dei rapporti sociali». Al contrario, «una maggioranza di voti a sinistra metterebbe radicalmente il panorama politico del Paese». È questa la ragione — spiega Berlinguer — per cui «chiediamo votate a sinistra, date la maggioranza ai partiti della sinistra, puntate all'alternativa democratica e mettetevi in moto un processo nuovo che farà uscire il Paese dallo stallo in cui è incappato da decenni».

«Ho molti dubbi — replica Berlinguer —. Ripetere che un governo centrista possa assicurare stabilità. Anzi, ho la certezza che non può assicurarsi».

La tragedia

de e silenziose. Poi un breve rettilineo, quasi una picchiata sulla curva maledetta. Sul cemento ruvido percorso da torrentelli di pioggia, i segni neri di una lunga frenata. Il tornante è largo, ma anche se i freni funzionano, è difficile controllare il veicolo, soprattutto se è sovraccarico come ieri. La pioggia, forse, insieme alla superiorità, è un elemento indiziato. Il pullmino guidato da Luciano Ferrari sbucò, urtò il muretto di calcstruzzo, lo abbatté, precipitò. È avvenuto tutto in silenzio. Una donna in jeans che abita a pochi metri di distanza spiega

Lo sciopero

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

sterebbe poco perché la sinistra, «Pci, Psl e altre formazioni, superassero la soglia del 51 per cento, sta scritto nei numeri. Berlinguer ricorda come già nel '79 queste forze abbiano raggiunto il 46 per cento dei voti, «uno sforzo piccolo» e il limite della maggioranza assoluta sarebbe varcato. E qual 51 per cento — sottolinea Berlinguer — sarebbe «lo zoccolo sul quale costruire uno schieramento ben più vasto e articolato». Perché dunque, secondo Craxi, questi dovrebbero essere conti fatti «con il pallottoliere dei desiderii»?

Il fondo dell'«Avanti!», in cui il leader socialista spiega la sua posizione, rivela piuttosto la

La tragedia

de e silenziose. Poi un breve rettilineo, quasi una picchiata sulla curva maledetta. Sul cemento ruvido percorso da torrentelli di pioggia, i segni neri di una lunga frenata. Il tornante è largo, ma anche se i freni funzionano, è difficile controllare il veicolo, soprattutto se è sovraccarico come ieri. La pioggia, forse, insieme alla superiorità, è un elemento indiziato. Il pullmino guidato da Luciano Ferrari sbucò, urtò il muretto di calcstruzzo, lo abbatté, precipitò. È avvenuto tutto in silenzio. Una donna in jeans che abita a pochi metri di distanza spiega

Lo sciopero

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

difficoltà del Psl a delineare una prospettiva politica, il persistere di una crisi che nasce dal fallimento della «governabilità» e però il rifiuto di prenderne definitivamente atto, invertendo la rotta. Così, l'articolo per Craxi è solo un elenco di colorite espressioni destinate, nelle intenzioni dell'autore, a confinare l'alternativa nel regno della fantasia. Craxi scrive che essa sarebbe una «primula rossa che si impare a scomparsi nella campagna elettorale», e in ogni caso per essa «non esistono le condizioni politiche». Questo, in verità, Craxi dovrà lasciarlo stabilire ai fatti.

Il fondo dell'«Avanti!», in cui il leader socialista spiega la sua posizione, rivela piuttosto la

La tragedia

de e silenziose. Poi un breve rettilineo, quasi una picchiata sulla curva maledetta. Sul cemento ruvido percorso da torrentelli di pioggia, i segni neri di una lunga frenata. Il tornante è largo, ma anche se i freni funzionano, è difficile controllare il veicolo, soprattutto se è sovraccarico come ieri. La pioggia, forse, insieme alla superiorità, è un elemento indiziato. Il pullmino guidato da Luciano Ferrari sbucò, urtò il muretto di calcstruzzo, lo abbatté, precipitò. È avvenuto tutto in silenzio. Una donna in jeans che abita a pochi metri di distanza spiega

Lo sciopero

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

va di restaurazione centrista della Dc. Craxi insiste nel sostenere che «la prospettiva della stabilità democratica sarebbe tutta affidata al confronto programmatico tra socialisti e Dc. Da domani, un'assise del Psl a Milano sarà chiamata a definire i contenuti della proposta socialista, ed è chiaro che l'articolo di Craxi costituisce la presentazione ufficiale dell'iniziativa. Ma quale progetto politico sorreggerà questo programma, quali ispirazioni, quali forze politiche e sociali? Su questo il silenzio di Craxi è assai più oscuro sulla prospettiva del Psl è totale.

Antonio Caprarica

La tragedia

de e silenziose. Poi un breve rettilineo, quasi una picchiata sulla curva maledetta. Sul cemento ruvido percorso da torrentelli di pioggia, i segni neri di una lunga frenata. Il tornante è largo, ma anche se i freni funzionano, è difficile controllare il veicolo, soprattutto se è sovraccarico come ieri. La pioggia, forse, insieme alla superiorità, è un elemento indiziato. Il pullmino guidato da Luciano Ferrari sbucò, urtò il muretto di calcstruzzo, lo abbatté, precipitò. È avvenuto tutto in silenzio. Una donna in jeans che abita a pochi metri di distanza spiega

Lo sciopero

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

va di restaurazione centrista della Dc. Craxi insiste nel sostenere che «la prospettiva della stabilità democratica sarebbe tutta affidata al confronto programmatico tra socialisti e Dc. Da domani, un'assise del Psl a Milano sarà chiamata a definire i contenuti della proposta socialista, ed è chiaro che l'articolo di Craxi costituisce la presentazione ufficiale dell'iniziativa. Ma quale progetto politico sorreggerà questo programma, quali ispirazioni, quali forze politiche e sociali? Su questo il silenzio di Craxi è assai più oscuro sulla prospettiva del Psl è totale.

Antonio Caprarica

La tragedia

de e silenziose. Poi un breve rettilineo, quasi una picchiata sulla curva maledetta. Sul cemento ruvido percorso da torrentelli di pioggia, i segni neri di una lunga frenata. Il tornante è largo, ma anche se i freni funzionano, è difficile controllare il veicolo, soprattutto se è sovraccarico come ieri. La pioggia, forse, insieme alla superiorità, è un elemento indiziato. Il pullmino guidato da Luciano Ferrari sbucò, urtò il muretto di calcstruzzo, lo abbatté, precipitò. È avvenuto tutto in silenzio. Una donna in jeans che abita a pochi metri di distanza spiega

Lo sciopero

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

strutturaria e ad aggirare la questione centrale delle riduzioni d'orario, sulla quale pure Scotti aveva ottenuto una disponibilità di massima della FLM al confronto negoziato. Il ministro, così, ha dovuto ripiegare su una nuova convocazione separata della Federeccanica e della FLM per giovedì, a ore 24 del mattino, in una sede di incontro, sempre separata, con specifiche deroghe per una parte dei turnisti compensati con maggiore salario. Era sembrato un ultimatum, ma alla sua scadenza Mortillaro, consigliere nazionale della Federeccanica, ha avuto facile gioco a ridimensionare l'iniziativa del ministro alla stregua di una si-

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Vice-direttore PIETRO BORGHINI Direttore responsabile Guido Dell'Acqua